



Selezione di alcuni studi inerenti il settore delle IG pubblicati o in corso di pubblicazione su riviste scientifiche

Due studi analizzano come le Indicazioni Geografiche (IG) stiano rispondendo ai cambiamenti climatici. Un'altra ricerca esamina la capacità delle IG di affrontare fallimenti di mercato, evidenziando il ruolo positivo di politiche e istituzioni di supporto. Un caso studio sul Parmigiano Reggiano DOP valuta la sostenibilità delle performance delle aziende produttrici di IG. Un'indagine esplora l'effetto dei prodotti a Indicazione Geografica sulla promozione del Turismo DOP. Un'analisi condotta in collaborazione con la Stanford University evidenzia nelle IG livelli più bassi di additivi alimentari e di ultra-processazione, sottolineando che tali aspetti non sono attualmente inclusi nel calcolo del Nutri-Score. Un'altra ricerca mette in luce il ruolo delle IG nella valorizzazione delle aree rurali e marginali, favorendo al contempo la cooperazione tra produttori. Infine, viene esaminata la recente normativa 2024/1143.



Tradizioni alimentari sane? Qualità nutrizionale e composizione alimentare delle Indicazioni Geografiche dell'UE

G. L. Höhn, M. Huysmans, C. Crombez

ABSTRACT. La strategia "Farm to Fork" dell'UE mira a promuovere diete più sane che includano cibi più nutrienti e naturali invece di prodotti ultra-processati. Sebbene diversi produttori di alimenti a Indicazione Geografica (IG) come il prosciutto di Parma pubblicizzino i loro prodotti come artigianali e sani, si sa ancora poco se le IG possano contribuire a queste ambizioni. Pertanto, esaminiamo la qualità nutrizionale e la composizione alimentare delle IG rispetto alle non IG. Analizziamo oltre 6.000 formaggi e carni preparate commercializzate in Francia. Scopriamo che in queste categorie alimentari le IG sono associate a una qualità nutrizionale inferiore in base alla metrica Nutri-Score. Pertanto, le normative sulle IG potrebbero dover facilitare le riformulazioni dei prodotti orientate alla salute. Sul lato positivo, scopriamo che le IG nelle categorie considerate di latticini e carne tendono ad avere meno probabilità di contenere additivi alimentari e di essere ultra-processate. Tuttavia, questo sembra essere più vero per le Denominazioni di Origine Protette che per le Indicazioni Geografiche Protette. Pertanto, le norme armonizzate sugli additivi potrebbero rafforzare il carattere naturale delle IG.

INFORMAZIONI

Ente di ricerca: LICOS, Leuven (Belgio); Utrecht University; The Europe Center, Stanford University

Anno: 2023

Pubblicato: Q Open, Volume 3, Numero 1, 2023

Link: <https://doi.org/10.1093/qopen/qoad014>

Parole chiave: Geographical indications, Front-of-pack labelling, Ultra-processed foods, Nutritional quality, Nutri-Score, Food additives



"Designare" il futuro delle Indicazioni Geografiche

B. Calabrese

ABSTRACT. Come noto, è stata appena approvata una riforma completa delle Indicazioni Geografiche (IG) nell'UE, che rafforza e unifica i precedenti regimi di qualità per il vino, gli alcolici e i prodotti agricoli e alimentari, da un lato, e introduce un nuovo regime parallelo per i prodotti artigianali e industriali, dall'altro. La riforma ha attirato notevole attenzione, anche per la sua dichiarata correlazione con la più ampia strategia europea verso la sostenibilità. Mentre l'attenzione è concentrata, ovviamente, sulle numerose nuove norme e sulla loro implementazione nella pratica, ogni riforma è sempre una pietra miliare per qualsiasi sistema. Ciò rappresenta una preziosa opportunità per fermarsi e guardare indietro al percorso evolutivo delle IG e, paradossalmente, per iniziare a riflettere sul loro futuro. Da questo punto di vista, sembra significativamente confermata la tendenza del regime sui generis delle IG dell'UE a focalizzarsi sempre di più sulla forma dell'Indicazione Geografica Protetta (IGP) – rispetto alla Denominazione di Origine Protetta (DOP).

INFORMAZIONI

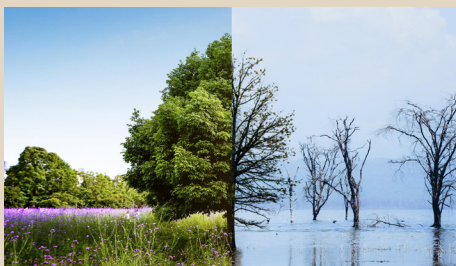
Ente di ricerca: Università degli studi di Verona

Anno: 2024

Pubblicato: Journal of Intellectual Property Law & Practice, Volume 19, Issue 9, September 2024

Link: <https://doi.org/10.1093/jiplp/jpae048>

Parole chiave: Geographical Indications; European Union; Food Quality Scheme; EU Quality



Adattamento ai cambiamenti climatici: cosa guida davvero le scelte dei produttori di Indicazioni Geografiche?

F. Pagliacci; D. Salpina

ABSTRACT. In un'epoca di rapidi cambiamenti climatici, c'è una crescente richiesta di sforzi diretti a rilevare le migliori pratiche di adattamento ai cambiamenti climatici in agricoltura e a comprendere i fattori alla base della volontà dei produttori di implementare strategie di adattamento. Molti studi considerano esclusivamente l'agricoltura tradizionale e settori specifici (ad esempio, il vino), mentre poca attenzione è stata prestata ai prodotti certificati e di alta qualità, nel loro complesso. Per colmare questa lacuna di conoscenza, nel 2022 è stato somministrato un sondaggio online basato su questionari a 137 produttori di Indicazioni Geografiche agroalimentari nella Regione Veneto (Italia nord-orientale). Utilizzando un modello logit multinomiale, questo studio evidenzia i fattori che spiegano le strategie di adattamento distinguendo tre casi: (i) agricoltori che hanno implementato strategie di adattamento; (ii) agricoltori che intendono implementarle in futuro; (iii) agricoltori che non hanno implementato né sono disposti a farlo. I risultati suggeriscono che le caratteristiche socio-demografiche, in particolare l'istruzione, sono importanti, con produttori in possesso di un diploma di scuola superiore in agricoltura che mostrano una maggiore volontà di adattamento. Inoltre, essendo coppie di agricoltori a tempo pieno, è più probabile che abbiano già implementato strategie di adattamento. Infine, anche l'osservazione diretta del cambiamento climatico nell'area di produzione influenza le decisioni di adattamento degli agricoltori.

INFORMAZIONI

Ente di ricerca: Università di Padova

Anno: 2024

Pubblicato: Bio-based and Applied Economics Journal (2024), Volume 13, Issue 3

Link: <https://ageconsearch.umn.edu/record/347582>

Parole chiave: Climate change; adaptation; PDOs; PGIs; producers' survey



L'economia delle Indicazioni Geografiche: un aggiornamento

L. Menapace, GC. Moschini

ABSTRACT. Discutiamo l'economia delle Indicazioni Geografiche (IG), una forma di marchio collettivo di prodotti basato sulla loro origine geografica. Le IG sono strumenti essenziali per affrontare i fallimenti del mercato derivanti da asimmetrie informative e supportare la fornitura di prodotti di alta qualità in contesti competitivi. Sono sempre più utilizzate nei mercati del vino e dei prodotti alimentari. Esaminiamo brevemente lo sviluppo istituzionale delle IG e discutiamo le argomentazioni di base della teoria economica che razionalizzano l'uso delle IG e caratterizzano le loro funzioni chiave. Esaminiamo quindi le prove empiriche degli studi che hanno sondato varie caratteristiche delle IG. Troviamo un consenso sul potenziale delle IG per affrontare un fallimento del mercato molto reale e il ruolo positivo che le politiche e le istituzioni di supporto possono svolgere. Scopriamo anche limiti e problemi irrisolti. Le IG hanno sia conseguenze di efficienza che distributive, le loro implicazioni internazionali rimangono controverse e le tensioni tra tradizione e innovazione emergono mentre si affrontano nuove sfide come il cambiamento climatico.

INFORMAZIONI

Ente di ricerca: Technical University of Munich, Iowa State University

Anno: 2024

Pubblicato: Annual Review of Resource Economics Volume 16, 2024

Link: <https://doi.org/10.1146/annurev-resource-101623-092812>

Parole chiave: Collective reputation; Geographical Indications; Intellectual property; International trade; Market failures; Quality certification



Adattamento dell'area designata delle Indicazioni Geografiche ai cambiamenti climatici

H. Loïc

ABSTRACT. Questo documento esamina la ricollocazione della fornitura agricola di prodotti con etichette di Indicazione Geografica (IG) come opzione per adattarsi al cambiamento climatico. Sviluppo un quadro stilizzato che collega endogenamente la delimitazione dell'area di produzione del prodotto IG alla distribuzione di specifiche caratteristiche geografiche e alla loro influenza sulla qualità del prodotto e sui corrispondenti vantaggi comparativi. Il modello può quindi studiare come l'area di produzione IG risponde ai cambiamenti climatici nelle condizioni di produzione. Il modello mostra che l'area di produzione IG può espandersi marginalmente man mano che il cambiamento climatico peggiora le condizioni di produzione, ma può scomparire in caso di degradi più gravi. Questa opportunità di ricollocare le attuali IG dipende dal raggiungimento di un attento equilibrio tra la mitigazione delle perdite di resa indotte dal clima e l'alterazione della qualità, ma è anche minacciata dalle barriere dell'economia politica che governano la ridistribuzione delle rendite IG.

INFORMAZIONI

Ente di ricerca: Université Paris-Dauphine PSL, Francia

Anno: 2023

Pubblicato: American Journal of Agricultural Economics, Volume 105 , Numero 4

Link: <https://doi.org/10.1111/ajae.12358>

Parole chiave: Climate change; adaptation; PDOs; PGIs



Valutazione della sostenibilità delle performance delle aziende produttrici di Parmigiano Reggiano DOP: un'analisi comparativa della forma giuridica e dell'intervallo altitudinale delle aziende

M. Iotti, G. Ferri, E. Manghi,
A. Calugi, G. Bonazzi

ABSTRACT. Le Indicazioni Geografiche (IG), protette dall'Unione Europea con i marchi collettivi DOP (Denominazione di Origine Protetta), IGP (Indicazione Geografica Protetta) e STG (specialità tradizionale garantita), svolgono un ruolo importante nel sistema sociale ed economico. Non solo garantiscono i bisogni alimentari, ma promuovono una corretta informazione dei consumatori, proteggono il cibo locale e svolgono un ruolo nella sostenibilità ambientale e sociale delle aree rurali. In Italia, il formaggio DOP Parmigiano Reggiano (PR-RE) è al secondo posto tra i prodotti alimentari con marchio di protezione IG per fatturato. Questa ricerca mira a valutare la sostenibilità finanziaria delle aziende iscritte al Consorzio DOP PR-RE utilizzando l'analisi del bilancio (FINSTAT). Sono stati applicati gli indici finanziari (FR) e l'EM-Score per valutare le prestazioni delle aziende, il rischio finanziario e il punteggio di credito. L'analisi ha distinto le aziende in base alla forma giuridica, cooperativa e non cooperativa e alla fascia altimetrica: pianura collinare e montagna. I principali risultati della ricerca sono stati i seguenti: (1) una migliore performance delle imprese non cooperative di pianura e un minor rischio finanziario, (2) una durata più lunga del ciclo di inventario delle imprese cooperative e (3) un maggior rischio finanziario nelle cooperative di montagna. I risultati forniscono indicazioni per migliorare la performance delle imprese e per progettare strumenti finanziari per il settore. A nostra conoscenza, questa è la prima ricerca a condurre un'analisi di tutti i FINSTAT disponibili delle imprese nel settore PR-RE PDO..

INFORMAZIONI

Ente di ricerca: Università di Parma

Anno: 2024

Pubblicato: Sustainability 2024, 16(20), 9093

Link: <https://doi.org/10.3390/su16209093>

Parole chiave: Parmigiano Reggiano PDO; EM-Score; net working capital; DuPont chart; cooperative dairies; agricultural firm; financial sustainability; interest coverage ratios; free cash flow



Valutazione degli alimenti con Indicazione Geografica nel contesto del turismo gastronomico: analisi dei menu dei ristoranti locali a Konya

A. Ateş, S. Özgün Çıtak, H. Sunar

ABSTRACT. Le Indicazioni Geografiche incoraggiano il consumo di valori alimentari locali, proteggono i valori culturali e promuovono la regione. Con queste funzioni, i cibi con Indicazione Geografica costituiscono un fattore di attrazione vitale per gli individui che partecipano al turismo gastronomico, uno dei tipi di turismo più popolari oggi. Konya, la capitale dei Selgiuchidi anatolici, situata su terre preistoriche come Çatalhöyük e l'eterno luogo di riposo di Hz. Mevlana, è una delle città con il maggior numero di prodotti con Indicazione Geografica in Turchia con la sua ricca cultura gastronomica. La ricerca mira a esaminare l'inclusione di cibi, prodotti da forno e dessert con Indicazione Geografica di Konya nei menu dei ristoranti locali dal punto di vista del turismo gastronomico. La ricerca è stata condotta sui menu dei ristoranti che operano intorno al Museo Mevlana a Konya. La ricerca ha analizzato i menu di 17 ristoranti locali che soddisfacevano i criteri di 59 ristoranti locali utilizzando il metodo di analisi del contenuto. Nei risultati ottenuti, è stato determinato che Konya non poteva riflettere la sua ricchezza gastronomica nei menu dei ristoranti e i cibi più comuni nei menu di una città con una scala alimentare così ampia erano "sac arası, etli yemek e zuppa di gombo con carne". 40 dei 58 cibi con Indicazione Geografica non erano inclusi nei menu. Secondo i risultati della ricerca, sono stati forniti suggerimenti in merito all'organizzazione dei menu e ai processi di gestione dei prodotti con Indicazione Geografica in futuro.

INFORMAZIONI

Ente di ricerca: Università di Selçuk, Turchia

Anno: 2024

Pubblicato: Giornale della Facoltà di Economia Aziendale di Söke, Volume 1, N. 1

Link: <https://dergipark.org.tr/tr/pub/sifd/issue/85868/1488075>

Parole chiave: Geographical Indication; Local Restaurants; Gastronomy Tourism; Menu Analysis; Konya; Turismo DOP



In che modo i fattori locali influenzano l'adozione regionale delle Indicazioni Geografiche in Europa? Prove da Francia, Italia e Spagna

L. Cei, G. Stefani, E. Defrancesco

ABSTRACT. La diffusione delle Indicazioni Geografiche (IG) è piuttosto eterogenea all'interno dell'Unione Europea. Alcune aree mostrano un gran numero di prodotti IG registrati, mentre altre utilizzano poco questo strumento politico. Nel nostro studio, indaghiamo la relazione tra diversi fattori ambientali e socio-economici e il grado di utilizzo delle IG a livello regionale nei tre principali Paesi in termini di prodotti IG registrati: Italia, Francia e Spagna. Per fare ciò, implementiamo un modello di acquisto infrequenza che ci consente di stimare due serie di parametri. In questo modo possiamo stimare l'effetto di ciascun fattore su due misure: la probabilità di osservare una nuova registrazione IG in una regione e la variazione dell'intensità della protezione. I nostri risultati mostrano che le condizioni di marginalità, come la presenza di aree svantaggiate o la lontananza di un'area, l'attitudine dei produttori a cooperare e la tradizione passata di registrare i prodotti IG sono i principali determinanti del grado di protezione ricercato attraverso le etichette IG. Ciò consente di trarre conclusioni interessanti sull'efficacia della politica delle IG nel prendere di mira le aree meno sviluppate, oltre a suggerire possibili modi per stimolare ulteriormente l'uso delle IG per proteggere i prodotti locali.

INFORMAZIONI

Ente di ricerca: Università di Padova, Università di Firenze

Anno: 2021

Pubblicato: Food Policy, Volume 105, December 2021, 102170

Link: <https://doi.org/10.1016/j.foodpol.2021.102170>

Parole chiave: Marginal areas; GI protection; Cooperation; Rural development